

→ **Mokbel** nelle intercettazioni tira in ballo uomini molto vicini al sindaco della Capitale

→ **Non c'è solo** l'ex ad di Ama. Nella ragnatela del broker tanti personaggi della destra

Ferretti, Orsi e Andrini il filo nero di Alemanno

Gli inquirenti intercettano Orsi con uno degli arrestati, Luca Berriola, Gdf collegato al Sisde. Secondo i magistrati potrebbe essere lui a informare Berriola che l'ex sodale Tommasino ha cominciato a "parlare".

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

«Io c'ho sta stanza mia che ce stanno tre dei suoi qua dentro che stanno a fà delle telefonate... di Gianni Alemanno... che sto a inizià a lavorà». È il 29 aprile 2008. Il piano per portare in parlamento Di Girolamo è andato in porto. E il regista della mega-truffa politica e finanziaria, Gennaro Mokbel, che conserva le vecchie amicizie nell'estrema destra, discute al telefono con Paolo Colosimo (già avvocato del braccio destro di Storace nel Lazio-gate) di come ricompensare gli "amici" calabresi per i voti all'estero. Ma il rapido cambio di argomento racconta l'attenzione di Mokbel alla politica romana. Millanta? Chi sono i tre che fanno telefonate dalla stanza di Mokbel?

Altrove addirittura Mokbel trama con Carmine Fasciani, boss di Ostia, da cui - annota il gip - riceve «l'assicurazione di poter svolgere in modo indisturbato la campagna politica nella zona di Ostia», dove Fasciani «esercita la propria influenza criminale».



Il consigliere Orsi con il sindaco di Roma

LUCIANO NOBILI

Riciclaggio

Scherza sul «riciclaggio» di Andrini il giovane consigliere Nobili. Lavorava nello smaltimento rifiuti ma faceva altro riciclaggio.

Certo Stefano Andrini, l'ex collaboratore di Tremaglia che nel settembre 2009 Alemanno metterà a capo di un ramo dell'azienda-rifiuti, non è l'unico nome legato al sindaco di Roma che compare nelle carte dell'inchiesta. C'è Gian Luigi Ferretti, il "mentore" di Andrini, l'uomo che lo traghettò nel mondo di Tremaglia e degli Italiani all'Estero, e che con Andrini mobilita le sue conoscenze a Bruxelles per falsificare la residenza di Di Girolamo. Una vecchia conoscenza che con Alemanno ai tempi in cui era ministro. E c'è un altro personaggio, meno noto, di cui i carabinieri del Ros si occupano per dipanare l'intreccio costruito da Mokbel e dai suoi soci. Si tratta di Francesco Orsi, agente assicurativo con un passato nei carabinieri, che nel 2004 centra il sogno di diventare «broker» fondando la Lloyd Team Broker («il suo progetto più ambizioso: esplorare con nuove vie il mondo del broker», si legge sul suo sito) e nel 2008 quello di entrare in politica, come consigliere eletto nella lista civica del sindaco «Amore per Roma». A sponsorizzarlo è Potito Salatto, uomo legatissimo ad Alemanno, «il» candidato del sindaco di Roma alle ultime elezioni europee. Gli inquirenti lo intercettano al telefono con uno degli arrestati, Luca Berriola, il maggiore della Guardia di Finanza con collegamenti con il Sisde. «Sono stato con l'amico che mi hai presentato ed ho appena finito di risolvere la mia parte», gli racconta Orsi, mostrando una certa confidenza. A presentarglielo è Vito Tommasino, un imprenditore di cui Berriola si serve per far rientrare capitali dall'estero con false fatturazioni. E con delle partecipazioni societarie in comune con Orsi. Solo che Tommasino a un certo punto si sottrae alla morsa della fiamma gialla. «Sappi che non lo vedo più perché è indagato per estorsione e riciclaggio, io sono già stato chiamato dal magistrato», confida a Orsi. Mentre di Orsi i magistrati sospettano che possa essere stato lui ad «aver informato Berriola delle dichiarazioni che Tommasino aveva rilasciato all'A.g romana». Siamo nel 2007, un anno dopo Orsi approda alla politica. «Nulla è impossibile», annota sul suo sito, a elezione avvenuta. ♦

In pillole

Zanda e l'interrogazione senza risposta su Andrini

Il 16 settembre del 2009 il vicepresidente del Pd al Senato, Luigi Zanda, aveva presentato un'interrogazione al presidente Berlusconi e al ministro Brunetta in cui chiedeva se non ritenessero «inopportuna e sbagliata la nomina a capo di una delle più importanti aziende municipalizzate di Roma di Stefano Andrini». Non ci fu risposta.

Per Fioravanti Mokbel «mascalzone di quartiere»

Un «mascalzoncello di quartiere». Così Valerio Fioravanti, ex terrorista di destra condannato per la strage dalla Stazione di Bologna del 1980, ricorda Gennaro Mokbel, ritenuto «capo indiscusso dell'organizzazione criminale» coinvolta nell'inchiesta del maxi-riciclaggio. Fioravanti nega che Mokbel abbia pagato per fare uscire dal carcere lui e la moglie.

Nell'intercettazione dice: «Li ho tirati fuori io»

Questo l'antefatto. Gennaro Mokbel in una intercettazione parlando con Carmine Fasciani, boss di Ostia, sul litorale di Roma, si vanta al telefono dicendo che Francesca Mambro e Valerio Fioravanti «li ho tirati fuori tutti io ...tutti con i soldi mia, lo sai quanto mi so costati?...un milione e due...un milione e due...».

L'Ama elegge il nuovo amministratore delegato

Sono bastati pochi minuti al consiglio di amministrazione per nominare, all'unanimità, Giovanni Fiscon alla carica di amministratore delegato di Ama Servizi Ambientali. Fiscon, laureato in Ingegneria Meccanica, subentra a Stefano Andrini, il cui nome compare nell'inchiesta sul maxi riciclaggio che ha coinvolti Di Girolamo.

Gianni Alemanno
«Andrini si è dimesso senza aver ricevuto un avviso di garanzia. Questa è serietà»



Enzo Foschi (Pd)
«Il sindaco dovrebbe dirci qualcosa sugli "uomini di Alemanno" che telefonano in stanza con Mokbel»



Massimiliano Valeriani
«Chiedo ad Alemanno di chiarire, e in fretta, le sue implicazioni in questa ignobile vicenda»

